

# Il Giappone nella prima metà dell'Ottocento



*Tokugawa Ieyasu*

- Il sistema politico vigente in Giappone nella prima metà dell'Ottocento era ancora quello nato all'inizio del Seicento, quando **Tokugawa Ieyasu** aveva ottenuto la carica di **Shogun** (*capo della casta guerriera*), affermando formalmente il suo potere.
- Lo **Shogunato** (detto anche **Bakufu**, governo delle tende, cioè dei militari) era amministrato da consiglieri anziani scelti tra i membri della casata dello Shogun o tra i più antichi vassalli storicamente legati alla sua ascesa politica e militare, i cosiddetti **fudai**.
- Secondo la visione giapponese della società basata sulla suddivisione in rigide CLASSI gerarchiche, il regime Tokugawa mirò a **garantirsi il controllo stabile dell'intero paese tramite un'organizzazione politico-sociale rigidamente strutturata**.
- Formalmente **lo Shogun**, pur dotato di un potere assoluto, **era soggetto all'imperatore**, che risiedeva a **Kyoto con la sua corte** ed era la fonte di legittimazione di ogni potere, nonché il simbolo dell'identità unitaria della Nazione, incarnata nella sua stessa persona, ritenuta di **origine divina**.

# Sankin kotai

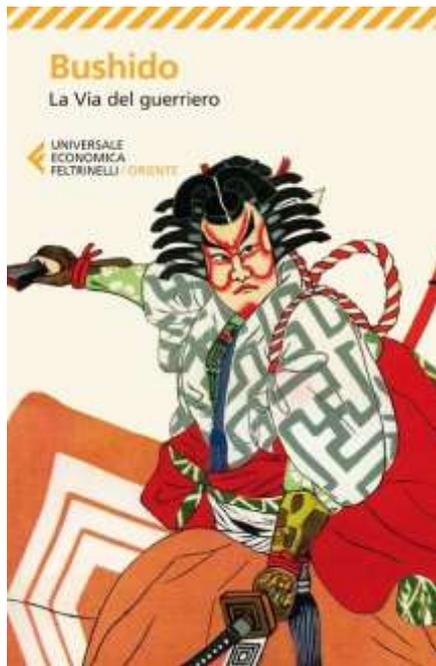


- C'erano poi i **Tozama**, i **feudatari** che avevano avversato l'ascesa al potere di Tokugawa Ieyasu. Pur non potendo accedere a incarichi politici di rilievo, conservavano parte delle loro terre e una propria forza armata.
- Erano tenuti obbligatoriamente al **Sankin kotai**, ossia a trascorrere un periodo dell'anno nella **capitale Edo** e a stabilirvi parte della propria famiglia. Era una forma di controllo della vita e delle attività dei Tozama, per prevenire la possibile organizzazione di forze d'opposizione potenti.
- Quest'obbligo rappresentava una delle **principali voci di spesa di ogni feudatario**, che doveva mantenere a Edo una residenza adeguata con il relativo personale e mantenere il prestigio sociale partecipando a costosi eventi durante la permanenza nella capitale.
- Si era anche provveduto alla **redistribuzione delle proprietà terriere** per garantire la base economica dei Tokugawa, che erano così diventati i maggiori proprietari fondiari del Giappone, e la base economica di vassalli storicamente fedeli.



*Le strade del sankin kotai*

# Bushido

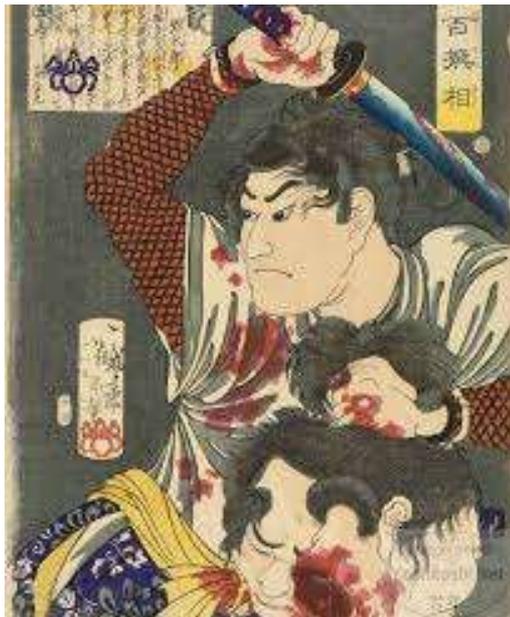
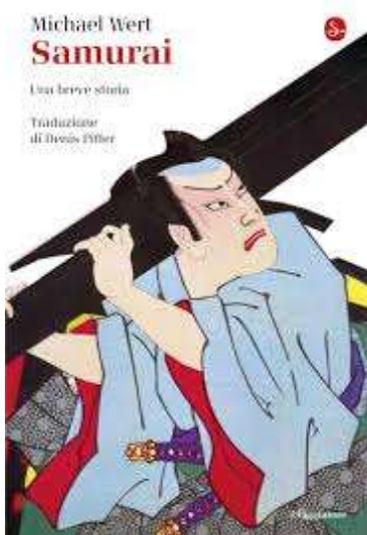


- Il sistema di potere instaurato a partire dal XVII secolo si proponeva di **avversare** e rendere impossibile **ogni mutamento** dell'assetto politico e sociale del paese, **impedendo ogni forma di mobilità sociale** e intervenendo ad eliminare ogni potenziale fattore di disordine o instabilità.

Il **neoconfucianesimo** divenne l'ideologia ufficiale del regime e fu fonte di ispirazione del ***Bushido* (la via del guerriero)**, il codice di comportamento dei ***Samurai*** (la classe militare) voluto dai Tokugawa per **controllare il comportamento dei guerrieri ormai divenuti funzionari statali**, con un **rigido schema di regole** fondate sui doveri di **obbedienza e fedeltà** ai propri signori feudali.



# La società giapponese sulle soglie della modernità



- Al di sotto dei feudatari e dei loro Samurai si trovavano le altre componenti della società dell'epoca Edo: artigiani, commercianti, contadini.
- **Il ruolo dei Samurai di medio e basso rango però fu progressivamente ridimensionato dal lungo periodo di pace e stabilità:** con l'eccezione dei pochi che rimasero al servizio dello **Shogun o dei feudatari** come forza militare, la maggior parte dei Samurai dovette accettare di svolgere altre mansioni, **trasformandosi in funzionari o amministratori civili dei feudi.**
- Altri ancora, con l'accentuarsi della crisi finanziaria del paese tra la fine del XVIII secolo e la prima metà del XIX, **diventarono commercianti o addirittura contadini**, in un generale processo di **impoverimento e di marginalizzazione** dei Samurai colme ceto sociale.

# Contadini e artigiani



- **Contadini, artigiani e commercianti**, ritenuti strati sociali inferiori (ma i contadini vedono sempre riconosciuta la loro funzione sociale, fondamentale per lo stato), furono i protagonisti delle profonde trasformazioni che portano il paese verso la modernità.
- Il **lungo periodo di pace** rese possibile la cura per l'introduzione di **nuove tecniche agricole e nuove colture**, con **forte sviluppo della produzione**, di cui beneficiarono in particolare i **feudi periferici che ancora disponevano di terre vergini**, o comunque ancora meno sfruttate di quelle dei feudi centrali.
- Lo sviluppo dell'agricoltura e la crescita della ricchezza dei feudi si affianca al **grande sviluppo urbano della capitale Edo**, dovuto alla presenza dei feudatari che sviluppa le **attività legate ai consumi voluttuari** e quelle legate **all'approvvigionamento di beni e servizi** che la rapida crescita della popolazione comporta.
- **Tutto questo portò utili in primis agli artigiani.**

# Commercianti



- **Anche il commercio crebbe rapidamente**, facilitato da stabilità e sicurezza, estendendosi all'intero territorio: anche le città-castello dei feudi, gli **han**, **conobbero un fenomeno analogo** a quello della capitale.
- **I mercanti**, organizzati spesso in gilde, divennero una componente chiave del Giappone in epoca Tokugawa: la loro promozione sociale avvenne attraverso **la ricchezza che diede loro influenza politica**, nonché attraverso **matrimoni con casate di Samurai decaduti perché pieni di debiti**.
- Un'altra figura tipica della società Tokugawa è quella del **contadino ricco** che all'interno del villaggio divenne un vero e proprio imprenditore a capo di molteplici attività economiche: **agricoltura, commercio, artigianato, usura**.
- Furono spesso questi contadini ricchi, talvolta anche Samurai **di medie condizioni**, ad avviare le prime attività industriali nelle campagne, che si estesero rapidamente ai centri urbani grazie al **coinvolgimento finanziario dei grandi mercanti e delle loro gilde**.

# Crisi finanziaria e mutamenti sociali

- La progressiva monetizzazione dell'economia giapponese fu un altro fattore di trasformazione sociale.
- Le tasse che costituivano la ricchezza degli han, con cui si pagavano gli stipendi dei Samurai, dei funzionari e degli amministratori, erano pagate in riso, **ma i commerci e ogni altro genere di scambi urbani si basavano invece sull'uso di moneta (rame, argento e oro) o di certificati di credito (cambiali o simili).**
- **Chi riceveva il reddito in riso doveva ricorrere ai mercanti** per convertirlo in moneta e poter acquistare altre merci o servizi, e ciò determinò una crescente dipendenza di chi viveva di risorse agricole rispetto a chi gestiva il denaro.
- Inoltre i salari in riso dei Samurai e dei funzionari e le rendite di molti signori feudali **crescevano molto più lentamente dei loro consumi** di altri beni e servizi e del costo della vita in generale.

## Indebitamento e ribellioni

- **Le scarse capacità** di governo della nuova economia portarono a un forte indebitamento dell'amministrazione shogunale, che rese necessario **aumentare la tassazione** sugli han, sui contadini e sui commercianti, oppure far ricorso a forme di **prestito forzoso imposto a feudatari, Samurai e gilde**.
- I problemi finanziari dell'amministrazione centrale e **l'impovertimento crescente** degli han e dei Samurai provocarono frequenti **rivolte contadine**, spesso **capeggiate da Samurai impoveriti e senza padrone**.
- Particolarmente importanti furono le rivolte del biennio **1836-1837**, che portarono all'occupazione e distruzione di interi centri urbani.
- Negli ultimi cent'anni di potere dei Tokugawa **sono documentate circa 2500 rivolte contadine**

## Seconda metà del XIX secolo



*Mizuno Tadakuni*

- **Nel 1836**, Tokugawa Iyasu assunse la carica di *Shogun* a seguito delle dimissioni del padre e promosse l'ascesa politica di **Mizuno Tadakuni**, influente membro del Consiglio degli Anziani, che **dal 1841** avviò un **programma di riforme** volte a risanare l'economia nazionale e arrestare il dissesto delle finanze del *bakufu* (ovvero il governo Shogunale).
- Il suo programma si basava in parte sugli stessi presupposti dei tentativi di riforma avviati nel Settecento: **richiamo alla tradizione di austerità e condanna delle spese voluttuarie**, riduzione delle spese del governo centrale, riduzione del personale, razionalizzazione dell'amministrazione.  
**Ma le misure intraprese non raggiunsero altro risultato che la crescita dell'ostilità e delle critiche verso il regime Tokugawa.**

*(da Storia della civiltà europea di Umberto Eco)*

# Matthew Perry e la Convenzione di Kanagawa



Convenzione di Kanagawa

- Nel 1853 gli Stati Uniti obbligarono il Giappone ad aprire i suoi porti al commercio, attaccandoli con navi nere al comando del commodoro **Matthew Perry**. Lo Shogunato fu costretto a cedere e nel **1854** firmò la **convenzione di Kanagawa**.
- Nello stesso **1853**, un mese dopo Perry, arrivò anche una delegazione russa capitanata dal contrammiraglio Evfimij Vasil'evič Putjatin. Nel **1855** la Russia e il Giappone firmarono il **trattato di Shimoda** con cui il Giappone concedeva analoghi diritti ai Russi e cedeva loro parte dell'isola di **Sachalin**.
- Ponendo fine alla politica di isolamento, **nel 1858 il Giappone** firmò una serie di trattati ineguali, inizialmente con gli Stati Uniti, poi con l'Olanda, la Russia, l'Inghilterra e la Francia.

# La guerra di Boshin e la restaurazione



- La cessione al ricatto militare occidentale fu percepita come un'onta da gran parte della casta Samurai, soprattutto da quei clan che tre secoli prima non avevano appoggiato i Tokugawa.
- Nel **1866** lo Shogun Tokugawa Iemochi morì, in un periodo di forte instabilità politica. Fu scelto **Keiki** come nuovo Shogun, che ascese all'incarico con il nome di **Yoshinobu**. Yoshinobu si rendeva perfettamente conto della grave situazione in cui versava lo Shogunato e avviò una serie di riforme volte a rafforzarlo. In particolare **chiamò in Giappone** esponenti **dell'esercito francese** e affidò loro l'incarico di modernizzare le armate del governo e costruire **un moderno arsenale a Yokosuka**.
- Per la prima volta il paese si dotò di un esercito e di una marina centralizzati e moderni, **ma questo fu sentito dalle fazioni ribelli come un ulteriore tentativo di togliere potere all'imperatore e trasformare il Giappone in un paese dipendente dall'occidente**.



Tokugawa Yoshinobu

# L'Imperatore Mitsuhiro e la Restaurazione



- L'opposizione alla politica dello Shogunato era molto forte anche da parte degli intellettuali che già nel secolo precedente avevano avviato un **recupero della tradizione shintoista**, che esaltava la figura dell'imperatore nella creazione e difesa dell'identità giapponese.
- **L'esaltazione della figura divina dell'imperatore, contrapposta alla figura terrena dello Shogun**, accompagna i moniti contro l'apertura ai rapporti con altre nazioni e **l'appello a difendere e affermare la superiorità giapponese con azioni aggressive ed espansive che anticipino iniziative analoghe da parte degli stranieri.**
- Alla **morte dello Shogun** e con l'**ascesa a imperatore di Mitsuhiro**, gli han di Choshu, Satsuma e tutti gli altri han dissidenti passarono all'azione con l'appoggio del nuovo regnante: il **3 gennaio 1868 fu proclamata la Restaurazione dei poteri imperiali**, l'abolizione della carica di *Shogun* e la requisizione delle terre dei Tokugawa.



## EDO diventa TOKYO

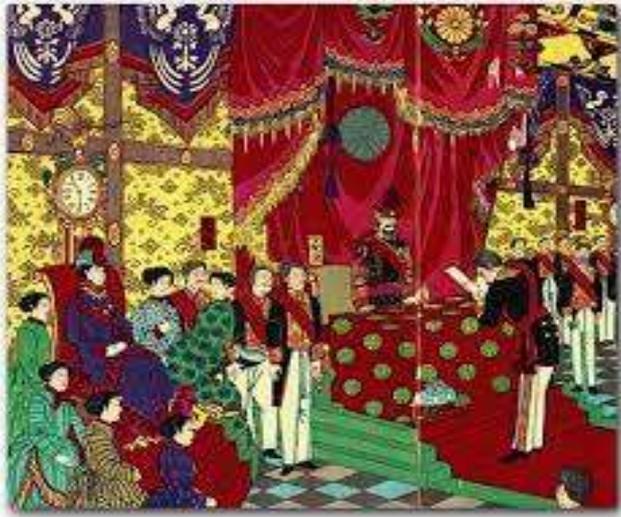
- I gruppi revanscisti si coagularono dietro alla figura dell'imperatore e provocarono un periodo di instabilità che portò alla **guerra civile nota come guerra di Boshin** (guerra dell'anno del drago'), tra il **gennaio del 1868 ed il maggio del 1869**.
- L'evento scatenante fu la decisione imperiale di abolire il bicentenario governo dello Shogunato Tokugawa per imporre il governo diretto della corte imperiale.
- Con la battaglia navale di Hakodate anche gli ultimi lealisti dei Tokugawa furono sconfitti, lasciando **tutto il Giappone sotto il controllo della corte imperiale**. Si completò così la fase militare della **Restaurazione del periodo Meiji** (restaurazione del regno illuminato).
- L'imperatore spostò la sua corte da **Kyoto a Edo** e la capitale venne ribattezzata **Tokyo**. **L'imperatore diede al suo governo il nome di Meiji**, "governo illuminato", e avviò le proprie riforme.

# Il carattere rivoluzionario della Restaurazione Meiji



- La Restaurazione fu una vera rivoluzione per il Giappone, ma ben diversa dalle rivoluzioni occidentali (quella americana o francese, o la successiva rivoluzione russa). **I rivoluzionari Meiji non avevano né ideologie né slogan universalisti; non avevano nessuna intenzione di essere d'ispirazione ai popoli del resto del mondo.** Essi fecero ben poco per avvantaggiare la propria classe, anzi ne eliminarono i privilegi: erano nazionalisti che ambivano a proteggere il Giappone e a rafforzarne la posizione nel mondo sotto la guida dell'Imperatore.
- Furono però avviati i primi passi di una democrazia formale il **6 aprile 1868**, quando il giovane imperatore fece il "**Giuramento della carta**", rilasciò cioè una **Costituzione** che prevedeva l'elezione di una *dieta* (parlamento) e definiva i diritti dei cittadini. **Il suffragio però fu esteso soltanto ai cittadini di sesso maschile e con requisiti di proprietà tali che soltanto l'1% della popolazione (mezzo milione) poteva votare.**

# La Costituzione giapponese



- Fu comunque un passo avanti.
- **La costituzione che fu promulgata nel 1889**, assicurò che, in pratica, il potere sarebbe rimasto nelle mani del Consiglio di Stato.
- Non fu molto difficile ad essere accettata dai Giapponesi anche perché il governo non cercò di limitare le attività dei nazionalisti militanti, perché questi condividevano con esso l'ideologia imperiale e il governo temeva invece i **radicali filooccidentali** più di questi romantici tradizionalisti.
- Era intenzione dell'**Imperatore Mutsuhito (Meiji Tenno) modernizzare e industrializzare il Giappone**, ponendolo in una posizione di rilevanza nello scacchiere economico mondiale come potenza capitalista.



# Il tramonto dei Samurai



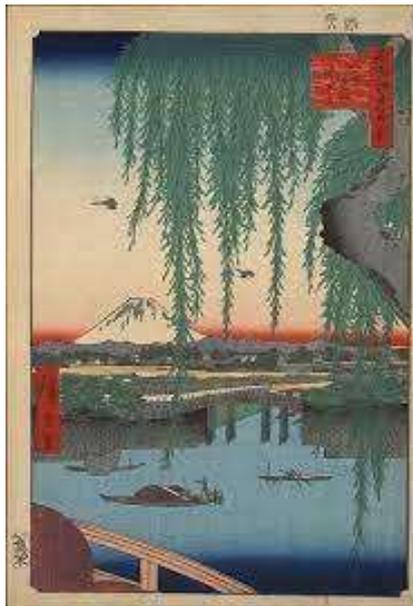
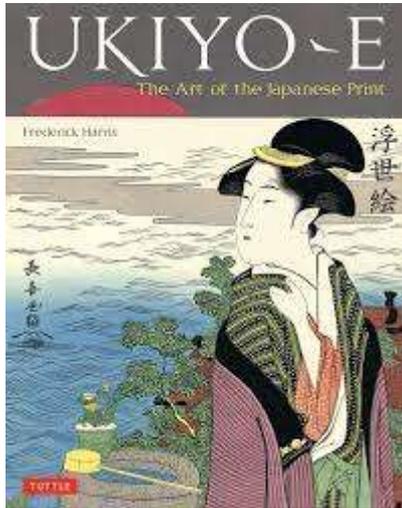
La Restaurazione operò profonde trasformazioni nello stato giapponese:

1. un **sistema di prefetture e amministrazioni locali gestite da funzionari statali** sostituì lo **Shogunato dei Samurai**, privando de facto questi ultimi di potere e funzione.
2. Gli scontri della Guerra di Boshin segnarono la fine della tradizione dei Samurai come unico corpo autorizzato a portare le armi.

La **riforma fiscale e la riforma dell'esercito** con l'introduzione della **coscrizione obbligatoria** incontrarono una forte resistenza sfociata in aperta rivolta, ma la rivolta fu debellata. I **Samurai persero perciò il loro status** ma molti di loro, in quanto membri della vecchia classe dirigente, trovarono un'alternativa votandosi alla costruzione del capitalismo.



# Fine del mondo dell'UKIYO, 'il mondo fluttuante'



**Finì così il mondo e la cultura dell'Ukiyo**

come fu chiamata la cultura che aveva originato la fioritura delle stampe giapponesi di epoca Taganaki.

Il potere economico era ormai in mano ai **commercianti**, perché non solo il governo centrale, ma anche i Samurai, per mantenere uno stile di vita consono alla loro posizione, avevano accumulato debiti con loro.

**Prima della Restaurazione a Edo**, città di oltre un milione di abitanti, i Samurai (soprattutto di basso rango), i commercianti e gli artigiani si **godevano nei lunghi periodi di pace la vita cittadina e la cultura di quel mondo chiuso**.

Erano allora molto popolari i pellegrinaggi ai luoghi sacri del buddismo e dello shintoismo, le escursioni stagionali per vedere le fioriture dei ciliegi e dei susini e i colori dell'autunno.

C'erano sempre numerosi tipi di intrattenimento, come il **teatro Kabuki**, i **lottatori di sumo**. **Le stampe dell'epoca esaltavano il fascino delle bellezze femminili e quello degli attori famosi**.

# Il teatro Kabuki



- Raccontiamo anche aspetti per lo più taciuti nel ricordare il passaggio epocale alla restaurazione: l'aspetto erotico del periodo dell'Ukiyo-e, nella vita di **società e nelle stampe**.
- L'arrivo dei **Tokugawa aveva messo fuori legge il cristianesimo**, che era stato importato prima del 1600 dall'occidente, e aveva disprezzato la severità dei costumi dei cristiani.
- **Nella tradizione giapponese i piaceri fisici sono visti in modo positivo**. I piaceri devono essere coltivati, ricercati, ma al tempo stesso debbono essere controllati in modo che non interferiscano con le cose serie della vita.
- **Il codice morale giapponese sulla sessualità è molto particolare**: c'è una tensione costante tra la ricerca del piacere e la considerazione del piacere come qualche cosa che deve essere imparato per poter essere controllato e confinato.

# Shunga, manga e netsuke



- Gli artisti produttori delle stampe, avevano nel loro repertorio anche le stampe dette **Shunga** “la pittura della primavera” eufemismo per sottintendere l’atto sessuale.
- Queste stampe producevano reddito per gli artisti ed erano parte del **bagaglio del soldato**, ossia del **Samurai** durante le sue trasferte o le lunghe permanenze forzose a Edo al seguito del suo signore. Era anche una specie di vademecum per le ragazze prima del matrimonio.
- Molto spesso queste immagini erano sotto forma di **manga**, fumetti, come viene rappresentato e raccontato nella mostra del 2023 alla **Promotrice di Torino** sui pittori giapponesi.
- Il campionario dei prodotti erotici comprendeva anche i famosi **Netsuke**.

# Ecco quattro esempi di Shunga

(*'immagini di primavera'*, cioè stampe erotiche)

di Kitigawa Utamaru





# Il Wakashudo (la via del giovane) nell'arte e nel Kabuki (teatro)



- Nel teatro giapponese **Kabuki** abbondavano i **personaggi Wakashu** (giovani maschi) o attori **Wakashu** in persona che recitavano le parti femminili. **La recitazione teatrale era stata infatti vietata alle donne**, bandite dai palcoscenici dal **1629** in base a leggi contro la prostituzione.
- In campo pittorico molte **xilografie** mostravano sia la vita pubblica che quella privata dei **Wakashu** nei loro **rapporti amorosi con entrambi i sessi**.
- Nell'antica **pittura erotica giapponese** i **Wakashu** venivano rappresentati con tratti più femminili delle **stesse donne** e spesso erano riconoscibili soltanto grazie alla spada che portavano con se, o per la particolare rasatura in cima al capo.



# Il Kabuki



- **Il Kabuki era l'arte teatrale popolare giapponese**, più semplice e diretta rispetto all'antico e colto Noh.
- **L'ambiente teatrale era legato a quello del meretrice**, sofisticati nobili e ricchi mercanti approfittavano dei servizi dei giovani Wakashu.
- Per controllare tale fenomeno nel 1652 **il teatro fu vietato anche ai Wakashu**, perciò le parti femminili da allora in poi **vennero interpretate da uomini adulti, gli Onnagata**, i quali però finivano a loro volta per praticare la prostituzione.
- La **restaurazione Meiji** e l'influenza occidentale e cristiana portarono alla totale scomparsa della pratica del Wakashudo, così come del termine stesso, oggi rimpiazzato da *shonen* o altri sinonimi che indicano i rapporti amorosi tra uomini.



# Chi erano i Wakashu?



- Lo *shudō* in Giappone era la forma **tradizionale di legame fra maschi adulti e giovanetti, strutturato per fascia di età**, del tutto simile alla pederastia nell'antica Grecia. Si sviluppò **prevalentemente presso i Samurai** a partire dal periodo medievale, fino alla fine del XIX secolo. Il termine è un'abbreviazione di Wakashudo.
- **Wakashu** è parola composta da due ideogrammi e indica il **maschio di età compresa tra i 7 e i 18 anni**, età in cui si celebrava il rito di passaggio alla maggiore età, *il genpuku*.
- Perché il wakashu fosse oggetto del desiderio altrui, non bastava l'età, ma piuttosto **l'apparenza efebica adolescenziale**. Talora la cerimonia di passaggio, il genpuku, si ritardava fino ai 25 anni proprio per prolungare il periodo nel quale il ragazzo rimaneva legato al suo mentore.



# L'acconciatura e il vestiario del Wakashu



- Il Wakashu aveva un **taglio di capelli ed un vestiario** ben preciso. La testa era parzialmente rasata alla sommità (maegami), ma aveva rigonfiamenti di capelli anteriormente e ai due lati. Questa particolare acconciatura veniva considerata attraente dagli uomini.
- Generalmente il ragazzo indossava un kimono a maniche aperte, *il wakiake* 脇開け, nelle famiglie più abbienti il *furisode*. Questo kimono era indossato anche dalle giovani donne nubili e per la società giapponese rappresentava purezza e giovinezza. Si riconosce facilmente per la lunghezza delle maniche, che arrivano fino a 107 cm.
- Il Wakashu accompagnava principalmente un Samurai, ed aveva con lui un rapporto che non era solamente di tipo sessuale.



## Il Samurai e il Wakashu



- **Il guerriero si occupava dell'educazione e della crescita del ragazzo** fino alla maggiore età, **insegnandogli i valori di lealtà e il rispetto del *bushido*, l'insieme delle norme di disciplina morale e marziale della casta militare**, accumulate in sei secoli di feudalesimo. Divenire wakashu era allora normale e socialmente ben accetto. Era invece atipico e guardato con sospetto il Samurai che non si accompagnasse con nessuno.
- **Il Samurai che instaurava il rapporto con il ragazzo prendeva il nome di *nenja***, che significa letteralmente “persona affettuosa”, e **diventava tutore del ragazzo per tutta la sua adolescenza, spesso formandolo a diventare egli stesso un Samurai.**
- Il loro rapporto spesso perdurava a lungo e terminava quando il ragazzo celebrava il **genpuku**, diventando così maggiorenne.



- Il Wakashu divenuto adulto poteva cominciare a intraprendere la strada del Samurai ed avere a sua volta un Wakashu negli anni successivi.
- Il processo che portava ad **accompagnarsi ad un Wakashu** era particolarmente lento e il rapporto era **cercato reciprocamente**, non imposto.
- Il legame tra i due non vietava però al ragazzo di avere esperienze sessuali anche con donne.
- In questo caso il ragazzo aveva un ruolo **dominante**, non sottomesso come nei rapporti con il suo mentore.

# Un'usanza diffusa anche nel buddismo



- Questa usanza non era esclusiva dei Samurai, **anche i monaci buddisti potevano accompagnarsi con giovanetti, definiti *chigo***. Le dinamiche del rapporto erano simili a quelle dello *wakashudo*, ma il monaco accoglieva in monastero il ragazzino già a cinque anni. Il rapporto fra il *chigo* e il suo *nenja* diventava anche sessuale soltanto al raggiungimento del periodo adolescenziale del bambino.
- Il *chigo* era **la rappresentazione della purezza**, un “**ragazzo divino**”, e il suo rapporto con il *nenja* era **simbolo di amore naturale e al contempo celeste**, una forma di venerazione del Buddha.
- **Il *chigo* imparava nel monastero anche le arti dell'intrattenimento**: danzare, cantare, suonare uno strumento musicale (generalmente lo *shamisen*), comporre poesie e saper allietare l'ospite.
- La permanenza del ragazzo nel monastero continuava sino alla maggiore età, quando ogni vincolo generalmente si scioglieva.



# Cambiamenti religiosi Meiji



- Il nuovo regime e i nuovi governanti proposero lo **shintoisimo** come religione di stato, cancellando ogni legame dello shintoismo con le altre religioni (buddhismo, confucianesimo). Ma queste altre religioni **si mostrarono più forti dello shintoismo**, anche perché erano legate tra di loro nella coscienza popolare.
- **Nel 1873** il governo sospese qualsiasi appoggio economico ai templi e **rinunciò al proselitismo dello shintoismo imperiale. Lo stesso anno fu revocato il divieto di professare il cristianesimo.**
- Oggi cattolici, protestanti e ortodossi ammontano a 1-3 milioni di persone (i dati variano secondo le fonti) su 126 milioni di Giapponesi.

# Kono Hironaka, 'civiltà e illuminazione'



Kono Hironaka

- Anche il **politico e ministro imperiale Kono Hironaka** (1849-1923) fu inizialmente attratto dal movimento che chiedeva “l’espulsione dei barbari” occidentali, ma dopo aver letto il **Saggio sulla libertà di John Stuart Mill** dichiarò che improvvisamente tutto il suo **modo di pensare ne fu rivoluzionato** : *“tutti i miei pensieri precedenti, eccetto quelli che riguardavano la lealtà e la pietà filiale, furono dispersi”*.
- Col suo atteggiamento indusse nella popolazione un generale entusiasmo filoccidentale, aprendo un periodo noto come **“civiltà e illuminazione”** che si manifestò anche nella costruzione di **case in stile occidentale**, nell’uso obbligatorio di **abiti di foggia occidentale per i funzionari statali**, e nell’importazione di **carne di manzo**.

# Iwakura Tomomi e l'imitazione dell'Occidente



*Iwakura Tomomi*



*Tanaka Fujimaro*

- Nel 1871-1873 la delegazione guidata da **Iwakura Tomomi** prima di molte altre, viaggiò in Occidente non soltanto per occuparsi di questioni diplomatiche, ma anche per **studiare i governi e le culture occidentali e adottarne in patria sistemi e caratteristiche ritenute utili.**
- **Dalla Francia** il Giappone importò gli articoli di moda, il sistema dei **distretti scolastici**, il **codice penale napoleonico** e perfino il giurista francese **Gustave Boissonade**, detto il “padre del diritto giapponese”.

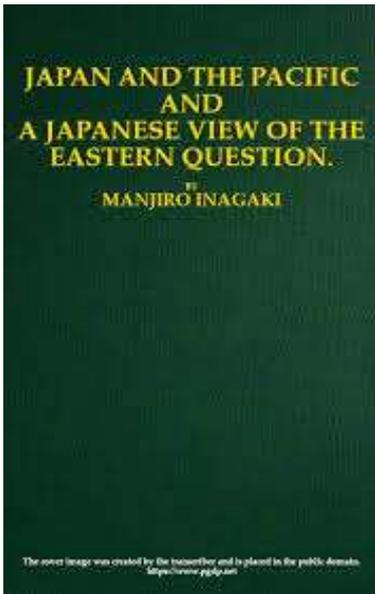
**Il tradizionale insegnamento etico** confuciano fu svalutato come ‘meschino e inutile’, ma **qualsiasi insegnamento morale scomparve** dai programmi di studio, i libri di testo **prescritti per i corsi di morale** “diventarono una ridicola miscellanea di brani tradotti da oscure opere straniere di etica e di diritto”.

- La **riforma scolastica del 1872** fu un momento di liberazione dalla realtà giapponese, ma l'evidente derivazione dalle idee straniere **adirò i tradizionalisti**, soprattutto nei confronti di colui che fu il primo ministro della pubblica istruzione in Giappone, Tanaka Fujimaro.

# Le altre riforme per la modernizzazione



- Dalla Germania il Giappone prese il Codice Civile e l'organizzazione dell'esercito; dalla Gran Bretagna la Marina, il telegrafo e le ferrovie; dagli Stati Uniti le Università.
- Fu creata un'aristocrazia di tipo occidentale con titoli come principe, marchese, conte, visconte e barone. Persino l'imperatore cominciò ad indossare un'uniforme militare di foggia occidentale.
- La modernizzazione procedette speditamente perché **tutte le fazioni al potere erano d'accordo nel consolidare lo stato. L'impulso fu politico, non culturale: il regime optò per lo sviluppo industriale per proteggere l'indipendenza del paese, vide nell'industrializzazione un'esigenza militare, necessaria per evitare che il Giappone diventasse una colonia.**
- Manjiro Inagaki, diplomatico e intellettuale che aveva studiato dal 1888 al 1890 a Cambridge, scrisse: ***“ Uno dei tratti principali del carattere dei Giapponesi è che non esitano mai ad adottare nuovi sistemi e leggi quando li considerano vantaggiosi per il loro paese”.***



# Non tutti furono d'accordo



*Natsume Soseki*

- Il romanziere **Natsume Soseki**, che aveva vissuto 2 anni a Londra e la odiava, in una conferenza del 1911 disse che per modernizzarsi il Giappone aveva dovuto comprimere 100 anni in 10 e che di conseguenza **i Giapponesi, costretti ad una sorta di auto colonizzazione, si sentivano come se stessero vestendo abiti presi in prestito e adottando un atteggiamento ipocrita.**
- A questa prima fase di riforme spiccatamente filo-occidentali seguì un periodo di più sobria valutazione dei successi stranieri, ma non vi fu mai una inversione significativa di queste politiche, come avrebbe voluto il **movimento d'opposizione Sonno Joi**, che voleva riverire il tenno ed espellere i barbari, rifacendosi alla scuola del Kogukaku del periodo Tokugawa. I discepoli di quella scuola di erano dati l'obiettivo di **riconduurre l'educazione dei Giapponesi ai classici del pensiero giapponese** in un tempo in era tutta orientata allo studio di testi cinesi confuciani e buddisti.



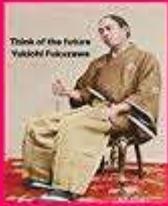
# Il ruolo dell'Università di Keio



The Man Who  
Built Modern  
Japan [ Yukichi  
Fukuzawa] Founder  
of Keio university

A great hero as a thinker.

KOICHI SAKAMOTO



- Questa visione si scontrava con il pensiero in auge all'Università Keio, fondata nel 1858 da Yukichi Fukuzawa, che esortava i Giapponesi ad abbandonare le vecchie abitudini e a trasformare il Giappone in una nuova nazione occidentale. Il curriculum era organizzato secondo metodi occidentali.
- Grazie a questa università alla fine dell'Ottocento il Giappone ebbe schiere di tecnici, professori, medici, dirigenti, ufficiali dell'esercito, che guidarono il paese verso l'industrializzazione, riuscendo in quello che invece non era riuscito a Turchi, Cinesi, Argentini, Brasiliani, Egiziani. Si sviluppò così in Giappone una **tecnocrazia al servizio della modernità**.
- I loro omologhi in altri stati incontravano spesso l'opposizione di importanti segmenti dell'establishment: vescovi e proprietari terrieri in America Latina, nawab o nababbi in India (titolo attribuito a nobili musulmani, specialmente sciiti). La resistenza alla modernizzazione fu degli intellettuali confuciani in Cina, dei mullah musulmani in India, Iran e nei paesi di lingua turca dell'Asia centrale, nonché in Turchia e in Egitto.

# Agricoltura e industrializzazione in epoca Meiji



- **Il Giappone non possedeva le grandi quantità di carbone che sostenevano l'industria britannica, tedesca o americana; non aveva terreni coltivabili ampi e molto fertili e non voleva ricorrere a prestiti esteri.** Il governo all'inizio cercò di allontanare gli investimenti stranieri, consapevole che i prestiti esteri potevano essere il primo passo per essere conquistati.
- **Durante tutto il periodo Meiji (1868 - 1912) a sviluppare posti di lavoro fu l'industria pesante, del tutto statale,** non le imprese private, anche se già a partire dagli anni ottanta **il governo cominciò a vendere a prezzi stracciati le aziende statali ad una nuova classe di capitalisti industriali.**
- Il livello di concentrazione industriale in Giappone fu particolarmente elevato: sorsero in questo periodo Sumitomo, Mitsui, Mitsubishi e Yasuda, i quattro grandi gruppi finanziari e industriali ancora preminenti oggi.
- **I capitalisti giapponesi, creati dallo stato, gli rimasero fedeli, grati e obbedienti.**



- L'industrializzazione fu diretta dallo stato, ma senza imporre riduzioni alle libertà della popolazione. Cambiarono le modalità dell'intervento pubblico.
- **Negli anni dal 1868 al 1872 alcune riforme ridussero i controlli; furono abolite le corporazioni e fu concessa la libertà di intraprendere qualsiasi occupazione, i contadini furono autorizzati a vendere la terra senza restrizioni. Tutte misure atte a favorire l'industrializzazione.**
- Questo all'inizio creò **molto disagio ai contadini** ma, dopo un primo sbandamento, in generale tutto si assestò. Le difficoltà del mondo agricolo erano dovute soprattutto al fatto che le donne ebbero la possibilità di lavorare nelle fabbriche, in particolare nel settore tessile, e tralasciarono il lavoro agricolo non pagato in famiglia.
- Dopo la guerra di Boshin i **Samurai**, come abbiamo visto, avevano perso la prerogativa di unico corpo armato, ma essendo casta importante **si riciclarono nel mondo degli affari e molti di loro crearono imprese.**
- **I cambiavalute** non bastavano più e **si diede origine a un sistema bancario** con la legge bancaria del 1872 (ispirata al Banking Act statunitense del 1863).

# Conclusione

- Il Giappone è da sempre consapevole delle sue **limitate risorse naturali, dell'insufficienza alimentare** e della scarsità di **materie prime** necessarie allo sviluppo di un'economia avanzata. **Mancano anche le fonti di energia.**
- **Fra il 1868 e il 1926 la popolazione del Giappone raddoppiò (da 30 a 60 milioni)** e la consapevolezza di non poter fare a meno di risorse da altre terre divenne estrema. **Il Giappone intraprese allora una politica estera aggressiva.**
- **Il 22 agosto del 1910, la Corea fu costretta a firmare col Giappone un Trattato di annessione,** come era successo anche a Taiwan. Durante la successiva occupazione coloniale del paese, i coreani divennero cittadini di seconda classe all'interno della propria patria, gli fu persino chiesto di abbandonare la propria lingua madre per la lingua dei colonizzatori.
- Poi il Giappone si appropriò completamente della **Manciuria (settembre 1931- febbraio 1932)** e si insinuò in Cina per sfruttarne manodopera e risorse.
- Il Trattato di annessione avrebbe causato conseguenze umilianti, orribili e a lungo termine per la storia e la società coreana, nonostante la sconfitta del Giappone nella Seconda guerra mondiale, che portò alla divisione del paese in due stati, uno a nord e uno a sud.